Mittente	Loredan Giovan Francesco	Destinatario	Giuntini Carlo
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Verona

Incipit Il correggere le compositioni di Vostra Signoria sarebbe temerità simile a quella

Contenuto A Carlo Giuntini, che gli ha sottoposto un "Madrigale" da esaminare, il Loredan risponde dichiarando di aver "rifformato", o forse "difformato", il componimento in questo modo: "O com'è crudo Amore!/ Fa strage ne gli Amanti,/ Gli son pregi i sospiri e glorie i pianti;/ E perché in doppia doglia il cor trabocchi/ Per non haver pietà si benda gli occhi". Al pari di "chi volesse por le mani ne gli occhi di Venere lasciati imperfetti da Fidia", col correggere i versi del destinatario, il Loredan ha dato prova di "temerità" e "indiscretezza", ma assicura di averlo fatto solo per desiderio di servire il Giuntini e di mostrarsi obbediente.

Fonte Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Giblet, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 275, 'Lettere poetiche'

Compilatore Pogliaghi Elettra